

Addio lotta agli sprechi

# La Casta del M5S difende la Rai

*Roberto Fico: la tv pubblica non si vende, piuttosto finanziamola tagliando gli F35*

■ ■ ■ La Rai non si vende, né tantomeno si svende. O, almeno, così sembrerebbe, essendoci di mezzo il ministro per lo Sviluppo Economico, Flavio Zanonato. Per decifrare il quadro, infatti, è dovuto intervenire il viceministro Antonio Catricalà, sentito ieri dalla Commissione Cultura della Camera, al quale ha fatto eco il presidente della Commissione Vigilanza, il grillino Roberto Fico.

Al momento, insomma, non sarebbe affatto in discussione lo stop alla concessione del servizio pubblico radiotelevisivo, in scadenza nel 2016. «Sono due le scadenze da affrontare», spiega il viceministro, «la prima è quella del

contratto di servizio, che è già avvenuta e su cui stiamo lavorando. Poi a maggio 2016 sarà la volta della concessione», spiega Catricalà, «cosa accadrà dopo, lo deciderà chi sarà in Parlamento e al governo in quel momento. Noi, però, abbiamo il dovere di preparare il terreno e predisporre fin da ora le carte per quel momento». L'idea, spiega Catricalà, è quella di cogliere l'occasione del rinnovo del contratto di servizio, l'ultimo prima della scadenza della concessione, per avviare una mini consultazione, in un tempo limitato («dateci un mese, anche per rendere il testo più chiaro e leggibile») con le forze sociali, tra cui

consumatori e sindacati, per accogliere valutazioni e variazioni.

Ma la vera sorpresa del giorno è arrivata dal presidente della Commissione Vigilanza sulla Rai, il grillino Fico, che si è scoperto organico al pensiero dominante fra le forze politiche. «In questo momento vendere la Rai significherebbe svenderla», afferma il pentastellato, «la Rai non si svende. E non si può vendere qualche canale Rai se prima non facciamo una legge seria su conflitto d'interessi e Antitrust», ha rincarato la dose Fico, «due miliardi non è neanche la metà dei soldi che abbiamo programmato di spendere per gli F35:



**PRESIDENTE**

Per Roberto Fico, presidente della Commissione Vigilanza sulla Rai, «la Rai non si svende. E non si può vendere qualche canale Rai se prima non facciamo una legge seria su conflitto d'interessi e Antitrust». [Ansa]

un'assurdità. Andrei piuttosto a tagliare gli F35 e a finanziare la Rai». Il presidente della Vigilanza è d'accordo con Catricalà anche sull'apertura di un dibattito pubblico su «cosa sia la Rai e come il Paese e i cittadini intendano il servizio pubblico», non escludendo che il confronto possa culminare nella privatizzazione di una o più reti. «Nel momento in cui una o due reti sono totalmente pubbliche, il canone può essere

più basso», spiega Fico, «ma finanziare totalmente la tv pubblica. Poi possiamo pensare al resto, con la tv commerciale». Sul canone Catricalà - che presto sarà sentito in Commissione Vigilanza dato che martedì inizierà i suoi lavori con la convocazioni del direttore generale Luigi Gubitosi e della presidente Anna Maria Tarantola e poi, in data da stabilire, con quelle del cda e dei direttori di rete - aveva sottolineato l'importanza di recuperare «la ormai insostenibile evasione». Un altro bel problema che attende una soluzione. Sempre che la si voglia trovare però.

E.P.A.